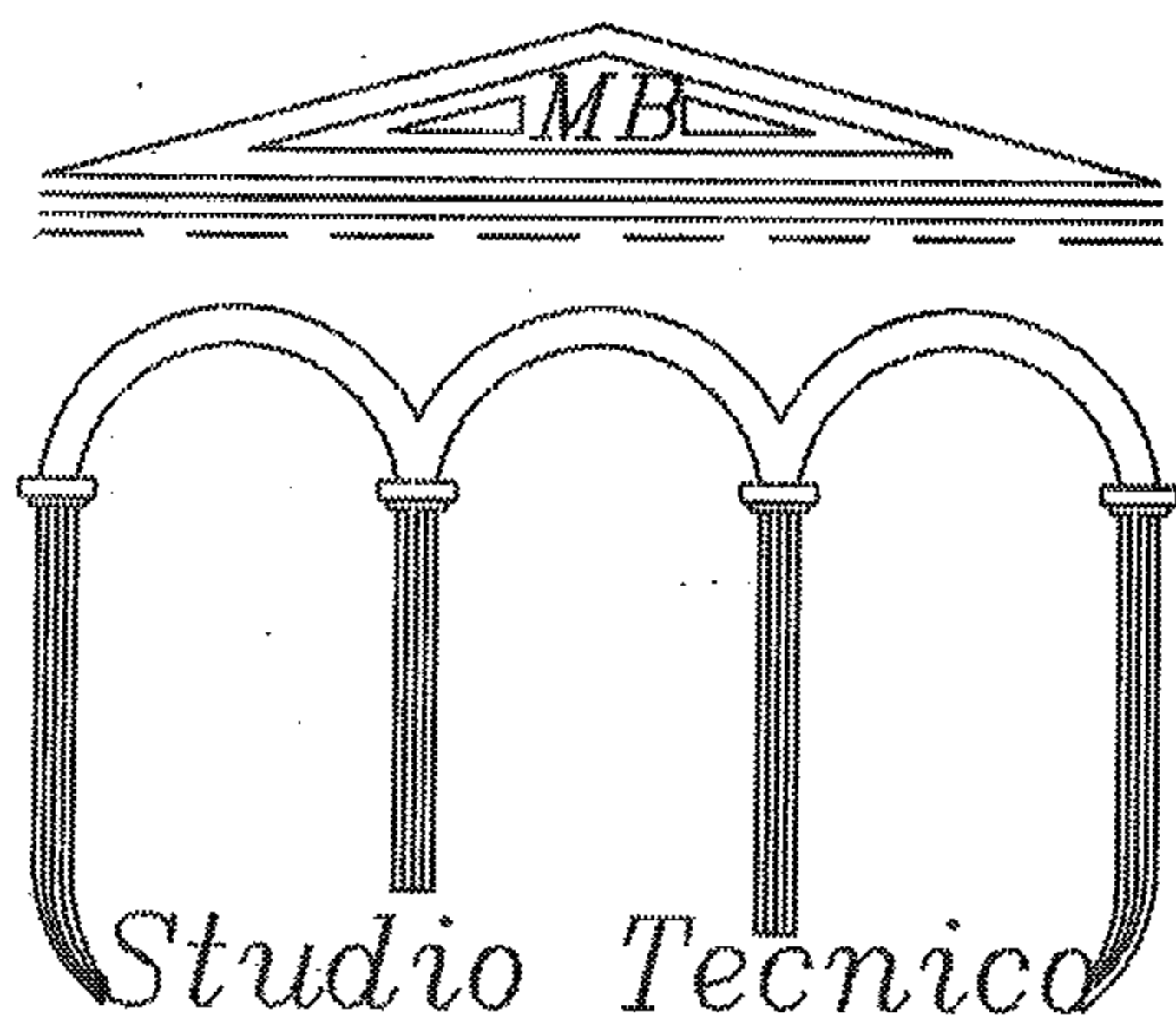


COMUNE DI MANDURIA
PROVINCIA DI TARANTO



MAURIZIO BUCCOLIERI
GEOMETRA

VIA STEFANO BIZANTINO N°29 74024 MANDURIA - tel. 338/8997259 - P.I. 01888770730

OGGETTO:

COMUNICAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (R12-R13)
IN PROCEDURA ORDINARIA

UBICAZIONE:

MANDURIA - Strada vicinale Sant'Angelo
Foglio di mappa n° 45 particelle n° 356

PROPRIETARIO

TRE DI
TRASPORTI SPECIALI LOGISTICA
Via per Francavilla km. 1 MANDURIA (TA)

TRED DI DINOI GIAMPIERO E DINOI ALESSANDRO & C. S.a.S.
con sede in Manduria, contrada Sant'Angelo" zona industriale
P.IVA n° 02639410733; R.E.A. n° 0159998

Tav.

R. T.

DATA REVISIONE	01/03/17							
Comm./Proprietario								
Progettista								
Direttore dei lavori								

Titolo

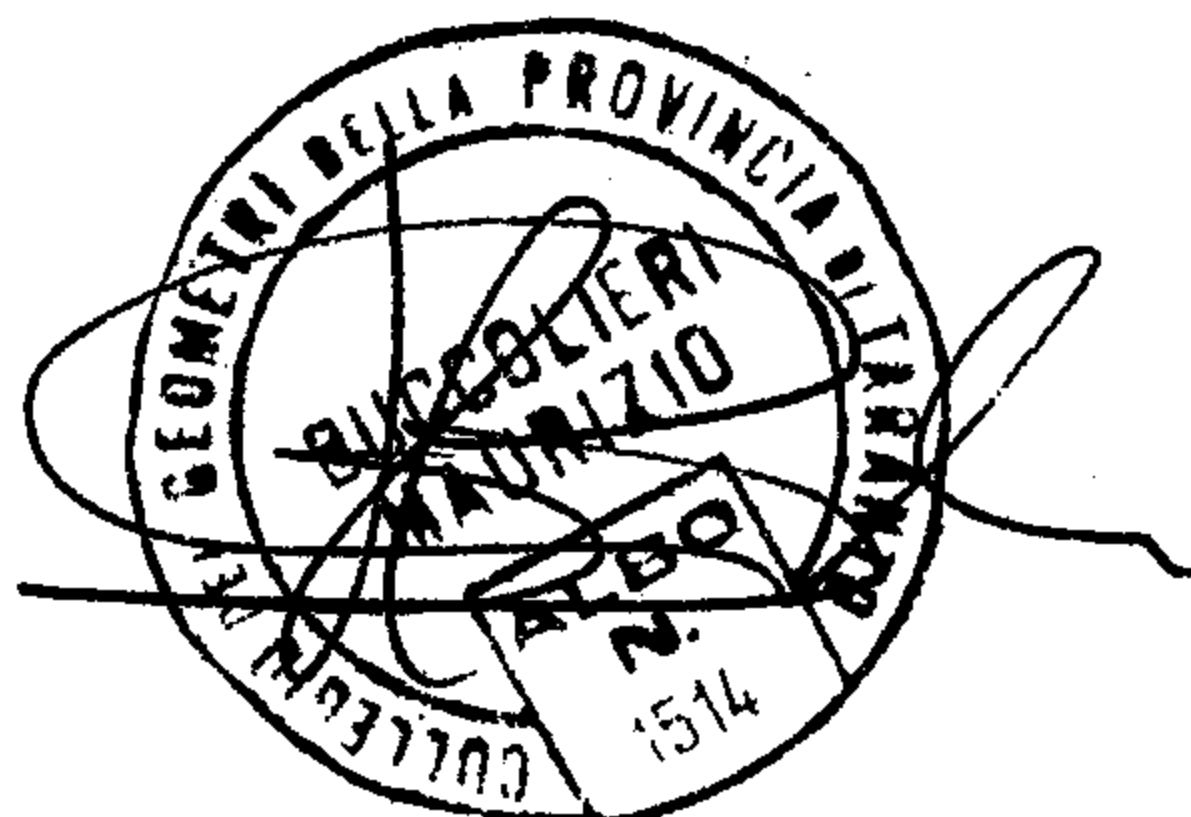
Tavola

RELAZIONE DESCRITTIVA
RELAZIONE MESSA IN RISERVA E SCAMBIO

Scala

Data 01/03/2017

TIMBRO DEI PROGETTISTI



TIMBRO UFFICIO TECNICO

I N D I C E

1 PREMESSA	1
2.0 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE.....	2
2.1 UFFICI AMMINISTRATIVI E SERVIZI IGIENICI.....	2
2.2 LOCALE DEPOSITO	5
2.3 PIAZZALE.....	6
3.00 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE	8
3.01 DESCRIZIONE DEL SITO.....	8
3.02 RETE DI IMBRIGLIAMENTO	9
3.03 CAPTAZIONE DELLE ACQUE DALLE SUPERFICI SCOLANTI.....	10
3.04 SCHEMA A BLOCCHI.....	11
3.05 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DEPURATIVO.....	12
3.06 DETTAGLIO DELL'IMPIANTO	13
3.07 GRIGLIATURA - RIPARTIZIONE	14
3.08 VASCA DI ACCUMULO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.....	14
3.09 DISSABBIATURA.....	14
3.10 DISOLEATURA	14
3.11 CAMPIONAMENTO.....	15
3.12 LIMITI ALLO SCARICO E GARANZIA.....	15
3.13 DIMENSIONAMENTO TRINCEA DRENANTE	16
4.00 ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI.....	18
4.01 RELAZIONE CICLO PRODUTTIVO VINACCE NOCCIOLINO DI SANZA.....	18
4.02 RELAZIONE CICLO DELLA SOLO MESSA IN RISERVA (R13) E SCAMBIO (R12).....	19

1. PREMESSA

Il progetto, per il quale il sig. Dinoi Gianpiero, nato a Manduria il 27/01/1980, amministratore della società "TRED di Dinoi Gianpiero e Dinoi Alessandro & c. S.a.S.", con sede in Manduria, contrada "Sant'Angelo", zona industriale, P.IVA, 02639410733, prevede la modifica del provvedimento finale di A.U.A. n° 03 del 21/06/2016, rilasciato dal dirigente AA.PP. del Comune di Manduria, per l'esercizio dell'attività di recupero e lo scambio di rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria per la sola attività di messa in riserva (R13) e scambio (R12) da svolgere presso l'insediamento sito in Manduria alla contrada Sant'Angelo, riportato in catasto fabbricati al foglio di mappa 45 particella 356.

Il sito oggetto di intervento ricade nel vigente Piano Regolatore Generale del comune in "Zona artigianale/industriale" ed ha una superficie di mq. 2351 ed è costituito da:

- uffici amministrativi;
- locale deposito coperto di nocciolino di sansa, sansa esausta e vinacce;
- deposito a cielo aperto di vetro di scarto ed altri affini e frammenti di vetro (cod. CER 15107,191205, 170202 e 160120) e rifiuti vegetali di coltivazione agricole (cod. CER 020103).

2.0 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

2.1 UFFICI AMMINISTRATIVI E SERVIZI IGIENICI

Il fabbricato separato dal capannone, di superficie coperta di mq. 65,37 circa, composto da un piano terra è destinato ad uffici amministrativi (ufficio pesa e direzione) e servizi igienici.

Le murature portanti perimetrali sono realizzate in blocchi di tufo calcareo dello spessore complessivo di cm. 42, realizzato da una pelle esterna di cm. 25 in conci di tufo calcareo, da una pelle interna di cm. 10 sempre in conci di tufo calcareo con interposto pannello di polistirene estruso dello spessore di cm. 5.

Tali murature poggiano su fondazione costituita da travi continue in c.c.a. incassate nella roccia; il solaio di copertura dello spessore complessivo di cm. 25 è del tipo latero-cementizio, realizzato con travetti precompressi in c.c.a., blocchi di laterizio dello spessore di cm. 20 il tutto completato con una caldana in c.c.a. dello spessore di cm. 5, armata con ferro a maglia quadra con $1\varnothing 8$ ogni 30 cm.

Tutte le strutture hanno dimensioni, caratteristiche costruttive e materiali stabilite nel progetto delle strutture portanti redatto secondo le norme tecniche per le costruzioni (NTC) vigenti.

I muri divisorii sono in fette di tufo calcareo dello spessore di cm. 10, posti in opera con malta bastarda e perfettamente a piombo.

Il solaio di copertura è impermeabilizzato con uno strato di guaina di mm. 4 e coibentato con un massetto di calcestruzzo isolante di polistirolo espanso leggero pompato in opera dello spessore medio di cm. 13 e da uno strato di isolante termico in pannelli di polistirene espanso estruso spessore cm. 5.

La pavimentazione dei lastrici solari è realizzata con la posa di lastre di pietra di Cursi o di Corigliano sigillate nei giunti con boiacca di sabbia e cemento.

Tutto l'immobile è intonacato internamente con intonaco civile di colore chiaro, mentre il perimetro esterno del fabbricato è intonacato con premiscelati della ditta "Fassa Bortolo", costituito da una prima mano di malta fibro rinforza "KD2" e da una seconda mano a finitura con malta idrofuga "IP10".

Tutti gli ambienti sono illuminati da luce naturale tramite opportune finestre, la cui superficie finestrata è sempre maggiore di 1/8 della superficie pavimentata dei singoli ambienti, come meglio evidenziato nella tabella illuminotecnica.

TABELLA ILLUMINOTECNICA

Descrizione	Sup. pavim.	Rapp.	Sup minima	Sup. finestrata
	mq.		mq.	mq.

PIANO TERRA

Capannone (Deposito)	297,50	1/8	37,19	83,58
Ufficio pesa	17,43	1/8	2,17	7,08
Disimpegno	1,59			/
Direzione	22,40	1/8	2,80	5,60
Bagno ufficio	7,04	1/8	0,88	0,92
Ripostiglio	3,08			
Bagno pers.	4,39	1/8	0,54	2,40

Il pavimento del piano terra adibito a uffici e servizi sanitari è realizzato con piastrelle gres porcellanato, poste in opera su un massetto in cls; al di sotto di esso è realizzato un pacchetto costituito da un vespaio in pietra calcarea dello spessore complessivo di cm. 40 realizzato con pietrame selezionato di diversa pezzatura esente da materiale terroso per impedire ritenzione di acqua, da un massetto di cls. dello spessore di cm. 10 armato con rete elettrosaldata a maglia cm. 20X20.

Le pareti dei servizi igienici sono rivestite con piastrelle ceramiche, poste in opera con collante "H40", su intonaco perfettamente a piombo fino ad un altezza di mt. 2.40 circa.

Tutti gli infissi interni sono di legno tamburato di colore naturale o laccati, mentre quegli esterni sono realizzati in alluminio anodizzato verniciato, il tutto completato con avvolgibili in alluminio coibentato.

Le acque meteoriche provenienti dai lastrici solari dei fabbricati sono convogliate tramite pluviali a sezione circolare.

L'impianto elettrico, idrico e fognario, realizzati sotto traccia e dotati delle opportune condutture si collegano rispettivamente alla linea ENEL pubblica, ad una cisterna interrata e ad un impianto tipo imhoff con sub-irrigazione, autorizzato con A.U.A. n° 3 del 03/06/2015.

2.2 LOCALE DEPOSITO

Il capannone di superficie coperta di circa mq. 314,16, ha destinazione d'uso esclusivamente di deposito di vinacce, nocciolino di sansa e legno triturato e si configura in un unico vano a pianta libera. Le strutture portanti del capannone sono realizzate in elementi prefabbricati in c.c.a., composte da pilastri, travi del tipo a capriata precomprese e solaio di copertura. Le fondazioni saranno composte da plinti e travi continue di collegamento incassati nella roccia su cui poggiano anche le murature di tamponamento costituite da pannelli prefabbricati in c.a.v. e ancorati ai pilastri con opportuni tiranti filettati di tipo 8.8.

Tutte le strutture hanno dimensioni, caratteristiche costruttive e dei materiali stabilite nel progetto delle strutture portanti redatto secondo le norme tecniche per le costruzioni (NTC) vigenti.

La pavimentazione di detto locale è realizzato in c.c.a. dello spessore di cm. 20, armato con doppia rete elettrosaldata del \varnothing 12, previa preparazione del piano di posa in misto granulare stabilizzato.

Tutte le parti in c.c.a che compongono il locale deposito sono trattate con pittura idrorepellente a base di resine silossaniche.

La coibentazione della copertura è realizzata con massetto leggero di polistirolo espanso dello spessore medio di cm. 15 ed impermeabilizzato con uno strato di guaina di mm. 4.

2.3 PIAZZALE

Il piazzale esistente impermeabile in c.c.a. è adibito per il deposito a cielo aperto di vetro di scarto ed altri affini e frammenti di vetro (cod. CER 15107, 191205, 170202 e 160120) e rifiuti vegetali di coltivazione agricole (cod. CER 020103).

Il piazzale di circa mq. 950 è realizzato in c.c.a. dello spessore di cm. 15 ed è armato con una rete metallica a maglia quadrata 108 ogni 40 cm., previa preparazione del piano di posa con misto stabilizzato di cava.

All'estremità est del piazzale è realizzata una caditoia carrabile per la raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento, con pendenza tale da convogliare le stesse presso l'impianto di trattamento delle acque.

Sul piazzale si sono posizionati tre setti in c.c.a. atti a separare le varie tipologie di materiali da recuperare in modo tale da formare n° 4 box delle seguenti superficie:

- **box 1**(codice CER 17.02.02) della superficie di mq. 99,00 con capacità di stoccaggio istantaneo massimo di mc. 150
- **box 2**(codice CER 16.01.20) della superficie di mq. 86,00 con capacità di stoccaggio istantaneo massimo di mc. 129
- **box 3**(codice CER 15.01.07-19.12.05) della superficie di mq. 99,00 con capacità di stoccaggio istantaneo massimo di mc. 150
- **box 4**(codice CER 021003) della superficie di mq. 77,00 con capacità di stoccaggio istantaneo massimo di mc. 115.

Inoltre Vi è un'area adibita a:

- **box 5** area di conferimento della superficie di mq. 18 con capacità di stoccaggio istantaneo massimo di mc. 30,00;
- **box 6/cassone** (codice CER 19.12.02) della capacità di mc. 1,00, per deposito di rifiuti rivenienti dalla separazione dall'attività di messa in riserva (R13) e scambio (R12).

- **box7/cassone**(codice CER 19.12.03) della capacità di mc. 1,00, per deposito di rifiuti rivenienti dalla separazione dall'attività di messa in riserva (R13) e scambio (R12).
- **box8/cassone**(codice CER 19.12.04) della capacità di mc. 1,00 per deposito di rifiuti rivenienti dalla separazione dall'attività di messa in riserva (R13) e scambio (R12)..

3.00 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE.

3.01 DESCRIZIONE DEL SITO

La descrizione si riferisce al piazzale della ditta TRED DI DINOI GIAMPIERO E DINOI ALESSANDRO & C. S.a.S.. ubicati in Manduria, via per Francavilla F.na Km. 1,00.

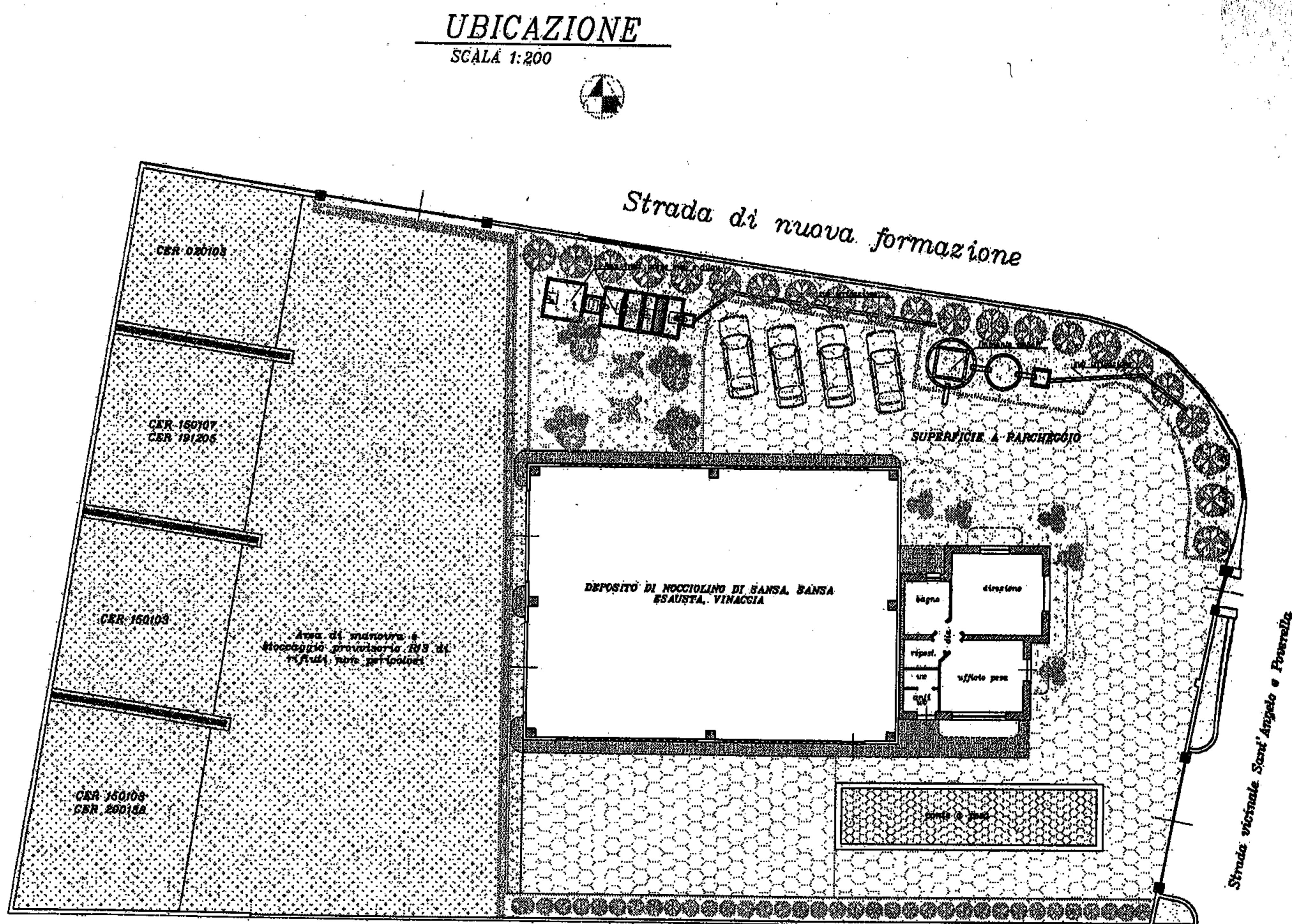


Figura 1 Piazzali e capannoni

Trattasi di una superficie impermeabilizzata e già autorizzata, giusta A.U.A n° 03 del 03/06/2015 e n° 03 del 21/06/2016, di circa 1200 mq ai quali vengono sommate le superfici delle coperture di circa 400 mq per un totale di circa 1600 mq. Il recapito delle acque è la subirrigazione.

L'attività svolta dalla ditta rientra tra quelle individuate nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia paragrafo 3.7.1, pertanto è necessario prevedere un impianto che consenta di separare le acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive (seconde piogge). Le acque di prima pioggia e di lavaggio saranno avviate ad apposita

vasca di raccolta a tenuta stagna e daranno depurate successivamente all'evento meteorico. Le acque di dilavamento successive, saranno sottoposte prima del loro sversamento ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura.

3.02 RETE DI IMBRIGLIAMENTO

Noti gli afflussi meteorici dell'area, oggetto di studio; nonché scelto il modello idraulico di trasformazione afflussi/deflussi; fatta salva l'approssimazione intrinseca alle metodologie applicate derivante essenzialmente dall'alta aleatorietà del parametro "precipitazioni", si è quindi passati alla caratterizzazione idraulica e topografica della rete di imbrigliamento.

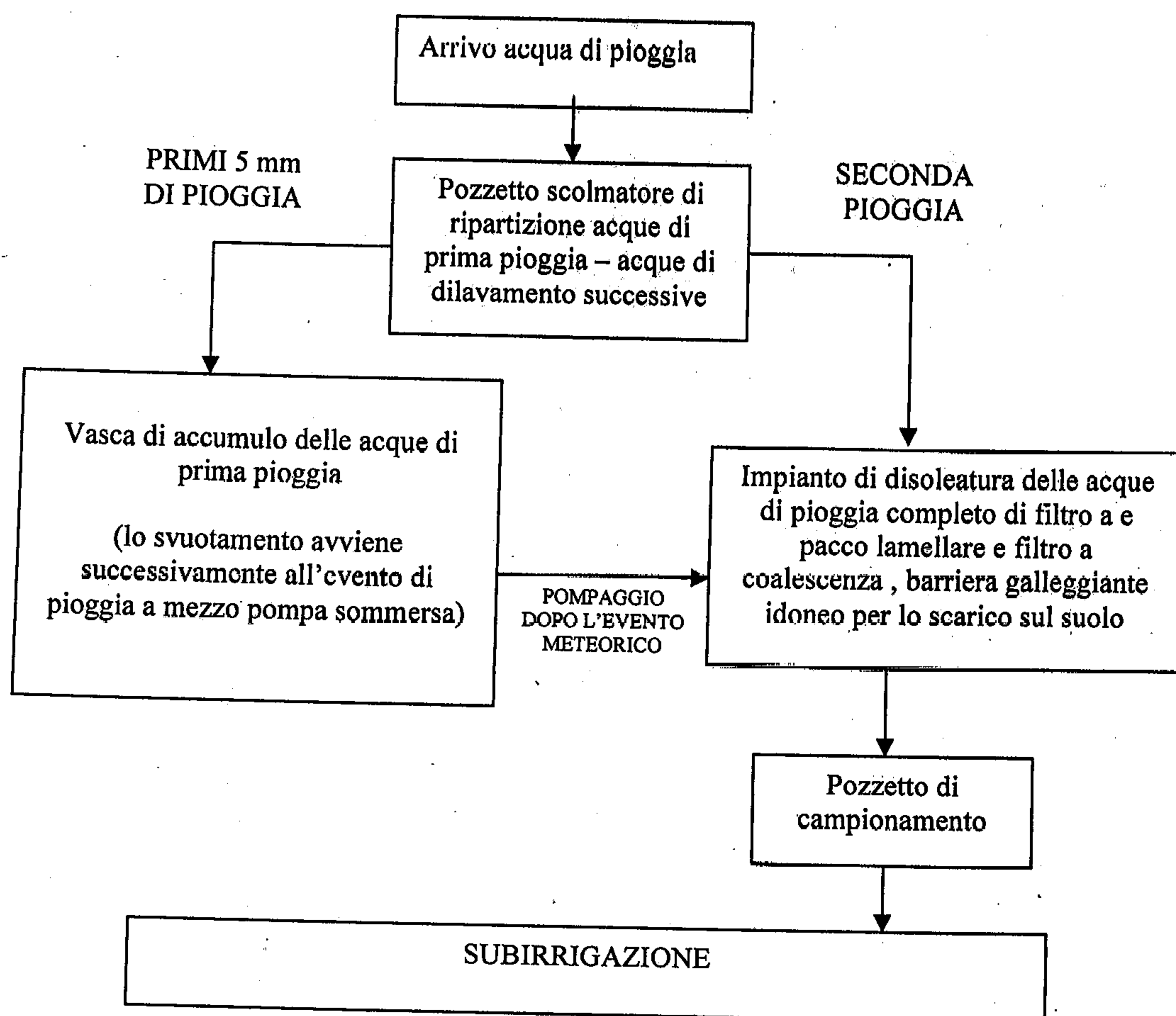
Le scelte progettuali operate a riguardo sono intese come il risultato di un'analisi diretta a individuare un valido compromesso tecnico ed economico legato alla sussistenza di vari fattori quali:

1. la conformazione planoaltimetrica del lotto;
2. la rete di pluviali esistenti;
3. il regime di moto da affidare alle acque convogliate;
4. la necessità di ridurre, per quanto possibile i costi di gestione della rete;
5. la qualità delle acque in ingresso;
6. il trattamento da a cui sottoporre le acque convogliate;
7. il rispetto delle norme previste dalla legislazione vigente.

3.03 CAPTAZIONE DELLE ACQUE DALLE SUPERFICI SCOLANTI

La captazione delle acque di dilavamento scolanti sulle aree impermeabili, secondo le pendenze imposte, viene esperita mediante sbarramenti, da realizzare in prossimità dell'accesso del deposito, costituiti da cunicoli con griglia sovrastante. Le acque meteoriche vengono quindi fatte confluire tramite detti sbarramento agli impianti di trattamento.

3.04 SCHEMA A BLOCCHI



3.05 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DEPURATIVO

Le acque meteoriche che cadono sui piazzali passano attraverso un pozzetto scolmatore di arrivo e ripartizione delle acque di prima e seconda pioggia.

In seguito ad un evento meteorico la prima acqua in arrivo rappresenta l'acqua di prima pioggia (pari ai primi 5 mm di acqua che cade sul piazzale); questa defluisce attraverso un foro posto a quota inferiore del pozzetto scolmatore e si accumula in una vasca per un volume utile minimo di 10 mc. Quando la vasca di accumulo è piena, il livello dell'acqua nel pozzetto di ripartizione, aumenta fino a raggiungere il foro che invia l'acqua al trattamento della seconda pioggia.

Dopo circa 40 ore dall'evento di pioggia il quadro di comando aziona una pompa installata all'interno della vasca di accumulo prima pioggia solleva le acque verso l'impianto di depurazione.

Le acque di seconda pioggia, attraverso il pozzetto di ripartizione confluiscono al trattamento in continuo. L'impianto effettua le seguenti fasi di trattamento previste per legge:

- **grigliatura.** Serve ad eliminare i solidi grossolani che potrebbero essere trascinati dall'acqua piovana (ramoscelli, fogliame, pietrisco grossolano, stracci...) e viene realizzata facendo passare l'acqua attraverso una griglia metallica del tipo a cestello o a parete.
- **dissabbiatura.** Fase di sedimentazione statica di sabbie trascinate dalle acque durante lo scorrimento su strade e piazzali. La sedimentazione viene dimensionata utilizzando la nota legge di Stokes.
- **separazione di oli e altre sostanze leggere non emulsionate.** L'impianto utilizza il processo di separazione **filtri a coalescenza** che costituiscono una vera e propria barriera per le gocce di olio e **filtri a pacco lamellare** che danno massima efficienza al processo di separazione. Queste particelle vengono a galla formando uno strato galleggiante che verrà assorbito da **speciali sistemi galleggianti selettivi** (ciò consente lo smaltimento di un rifiuto solido anziché liquido con notevole risparmio).

3.06 Dettaglio Dell'impianto

Per le necessità di depurazione è stato previsto un impianto di depurazione delle acque meteoriche con le seguenti caratteristiche:

- accumulo acque di prima pioggia (10 mc)
- depurazione acque di seconda pioggia per una portata di 25 l/s

Le vasche potranno a parità di volume potranno avere forma tonda o quadrata.

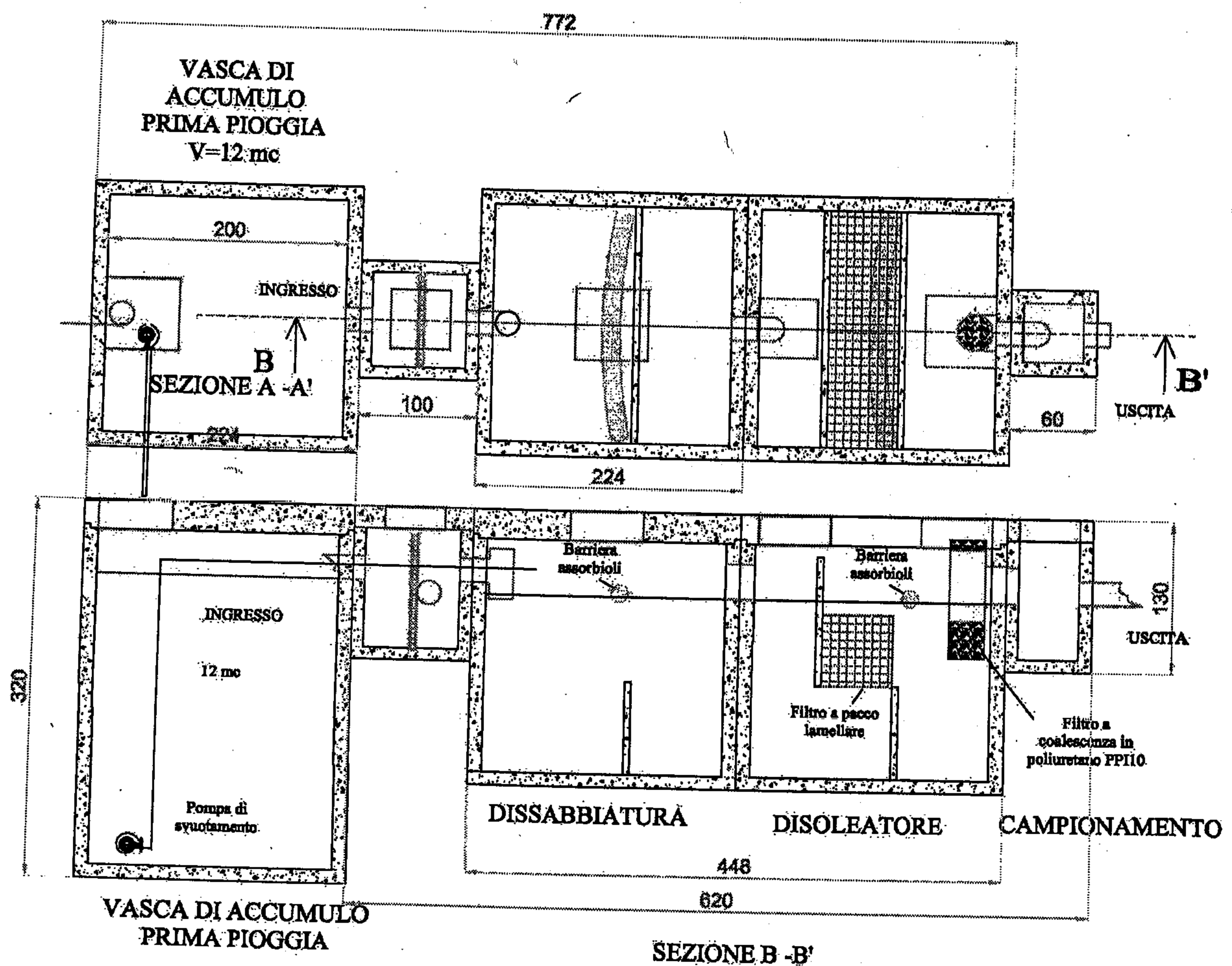


Figura 2PIANTA E SEZIONE DELL'IMPIANTO

3.07 GRIGLIATURA - RIPARTIZIONE:

- N. 1 vasca quadrata;
- dimensioni di ingombro: 100 cm x 100 cm altezza 100 cm;
- dimensioni nette interne: 80 cm x 80 cm altezza 80 cm;
- tubazione ingresso: DN 300 mm (fori predisposti da bucare in opera);
- tubazione uscita: N. 2 tubazioni DN 300 mm (fori predisposti da bucare in opera);
- griglia a parete;

3.08 VASCA DI ACCUMULO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA:

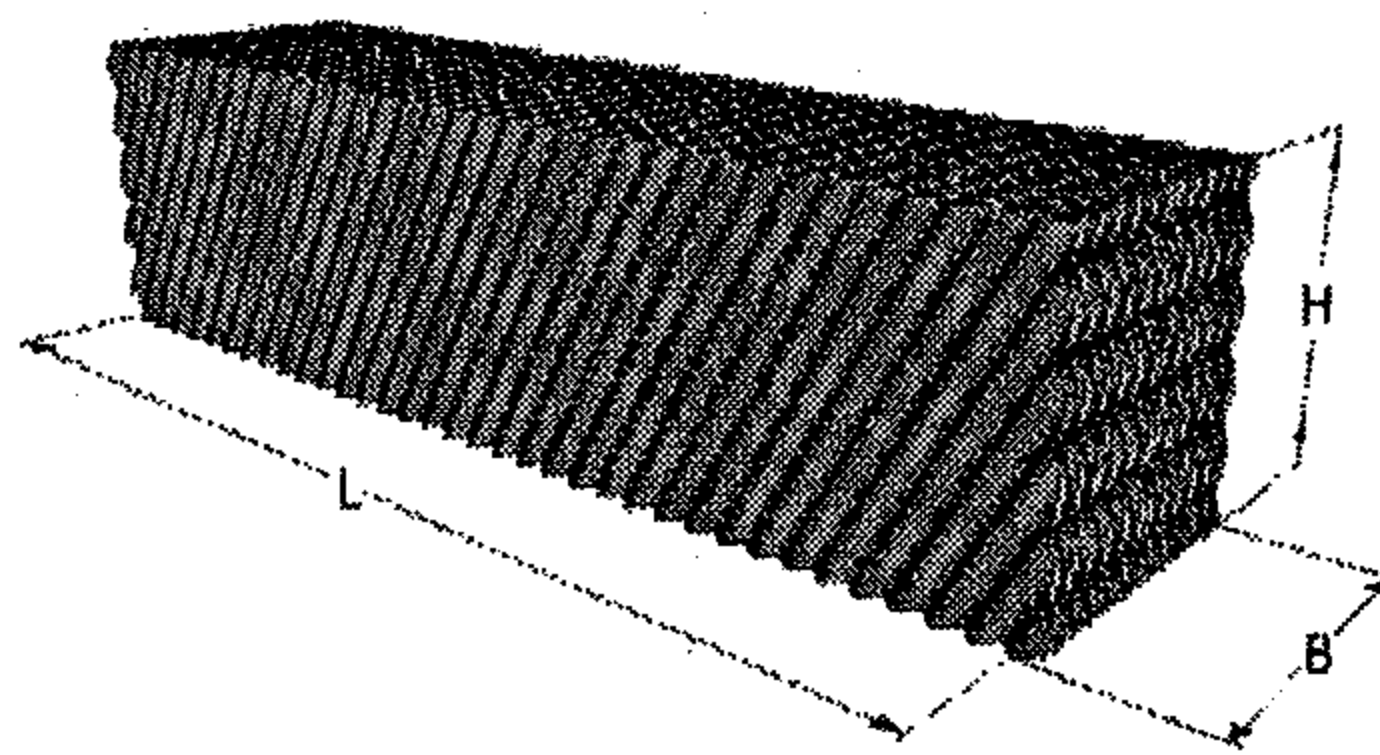
- N. 1 vasca;
- dimensioni di ingombro vasca singola 224 cm x 224 cm, altezza 320 cm;
- dimensioni nette interne vasca singola 200 cm x 200 cm, altezza 300 cm;
- tubazione ingresso: DN 300 mm;
- tubazione uscita: tubazione in pressione diam. 3 cm;
- pompa di sollevamento completa di quadro controllo elettrico

3.09 DISSABBIATURA

- N. 1 vasca;
- dimensioni di ingombro vasca singola 224 cm x 224 cm, altezza 220 cm;
- dimensioni nette interne vasca singola 200 cm x 200 cm, altezza 200 cm;
- tubazione ingresso: DN 300 mm;
- tubazione uscita: DN 300 mm;
- n. 1 lastre per la regolazione del flusso;
- Barriera galleggiante;

3.10 DISOLEATURA:

- N. 1 vasca;
- dimensioni di ingombro vasca singola 224 cm x 224 cm, altezza 220 cm;
- dimensioni nette interne vasca singola 200 cm x 200 cm, altezza 200 cm;
- tubazione ingresso: DN 300 mm;
- tubazione uscita: DN 300 mm;
- n. 2 lastre per la regolazione del flusso;
- Barriera galleggiante;
- filtro a pacco lamellare 60 cm x 60 cm x 200 cm, di PVC con altezza del profilo termoformato di 12 mm, disegno dei fogli di tipo incrociato, con canaline inclinate a 60° rispetto all'orizzontale che presentano una sezione di imbocco alta 24 mm (12 + 12 mm);



- filtro a coalescenza di forma cilindrica diam. 30 cm altezza 100 cm. I filtri a coalescenza sono costituiti da schiuma in poliuretano espanso reticolato con celle completamente aperte. Si tratta di materiale filtrante con porosità PPI pori per pollice (Filtren) 10, a base polietere in colore azzurro, utilizzato per la filtrazione dell'acqua;
- portafiltro in PVC.

3.11 CAMPIONAMENTO:

- N. 1 vasca quadrata;
- dimensioni di ingombro: 60 cm x 60 cm altezza 100 cm;
- dimensioni nette interne: 50 cm x 50 cm altezza 90 cm;
- tubazione ingresso: DN 300 mm;
- tubazione uscita da realizzare in opera a seconda della subirrigazione necessaria.

3.12 LIMITI ALLO SCARICO E GARANZIA

L'impianto è idoneo per lo scarico in subirrigazione e garantisce che nelle acque depurate una concentrazione di inquinanti inferiore ai limiti previsti dall'Allegato 5 – Tab. 4 e par. 2.1 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con specifico riferimento ai seguenti parametri: idrocarburi totali, solidi sedimentabili, solidi sospesi.

3.13 DIMENSIONAMENTO TRINCEA DRENANTE DEL PIAZZALE

A riepilogo di quanto detto sopra, il trattamento a cui vengono sottoposte le acque di prima pioggia prima di essere smaltite negli strati superficiali del sottosuolo mediante sub-irrigazione, consiste in una fase di grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione e disoleatura; tale trattamento assicura per le acque meteoriche trattate i limiti di emissione previsti dalla Tabella 4, Allegato 5, Parte Terza, del Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006.

Ai fini del dimensionamento della trincea drenante bisogna considerare una altezza critica di pioggia pari a 20 millimetri, come migliore compromesso tecnico tra i risultati derivanti dallo studio dei dati pluviometrici e quelli derivanti dalla letteratura tecnica di settore.

Per valutare la capacità di assorbimento dei terreni interessati dalla sub-irrigazione è stato considerato un valore del coefficiente di permeabilità k_c pari a 5×10^{-5} m/s, (valore tipico per la natura degli strati superficiali dei terreni interessati).

Pertanto, considerando che il carico idraulico (portata acque meteoriche di prima e seconda pioggia) da smaltire entro le 24 ore successive all'evento piovoso è pari a:

$$Q = (1600 \times 0,02) \text{ m}^3 / 24 \text{ h} = 1,33 \text{ m}^3/\text{h} = 3,69 \times 10^{-4} \text{ m}^3/\text{s}$$

risulta che la superficie disperdente di rete drenante (S_d) è:

$$S_d = Q / k_c = 3,69 \times 10^{-4} \text{ m}^3/\text{s} / 5 \times 10^{-5} \text{ m/s} = 7,38 \text{ m}^2 = 8,00 \text{ m}^2$$

A tal punto, con una larghezza della trincea drenante pari a 0,70 m (L_t), utilizzando la formula qui di seguito indicata, risulta uno sviluppo complessivo (lunghezza della trincea drenante L_d) pari a:

$$L_d = S_d / L_t = 8,0 \text{ m}^2 / 0,70 \text{ m} = 11,42 \text{ m} \text{ pari a } 12,00 \text{ m}.$$

Parte del quantitativo di acqua, data l'area climatica in cui ricade il sito di interesse,

sarà assorbita sia per evapotraspirazione del terreno diretta (con riferimento a ciascun periodo stagionale si ha un range del 10+20%), sia per assorbimento delle piante (circa il 2+10%); mentre, la restante parte, defluirà naturalmente, mediante uno scorrimento superficiale, verso le zone del sottosuolo a quote più basse.

Lo strato di ghiaia, che si trova al di sotto del tubo microfessurato, può contenere un determinato volume di acqua, che a sua volta dipende dall'indice dei vuoti del misto granulare da cui è composto.

Pertanto, considerando un'altezza (H_d) dello strato di ghiaia pari a circa 0,50 m e un indice dei vuoti della stessa ghiaia $i_v = 0,40$, si può calcolare il seguente volume di disperdente (V_d) a partire dal volume del letto di ghiaia (V_g):

$$V_g = L_d \times L_t \times H_d = 12 \text{ m} \times 0,70 \times 0,50 \text{ m} = 4,20 \text{ m}^3$$

$$V_d = V_g \times i_v = 4,20 \text{ m}^3 \times 0,40 = 1,68 \text{ m}^3$$

Al fine di evitare il deposito di solidi sedimentabili trasportati dalle acque meteoriche nelle canalizzazioni e nelle tubazioni di convogliamento ed il deterioramento per abrasione delle superfici di contatto della conduttura, la velocità (v) della corrente deve essere mantenuta all'interno del campo di valori:

$$v = 0,5 + 1,5 \text{ m/s}$$

Il limite inferiore di tale campo (0,5 m/s) limita al minimo il logoramento delle pareti delle condutture rallentando il deflusso dell'acqua, mentre il limite superiore (1,5 m/s) minimizza l'ostruzione della rete per depositi di materiale favorendo il deflusso.

A tal proposito, le tubazioni della rete drenante sono poste in opera con una pendenza compresa fra lo 0,2-0,5% e collegate tra di loro da eventuali pozzetti di ripartizione.

4.00 ATTIVITA' DI MESSA IN RISEVA (R13) e ATTIVITA' DI SCAMBIO (R12) DEI RIFIUTI

4.01 RELAZIONE CICLO PRODUTTIVO VINACCE NOCCIOLINO DI SANZA

I sottoprodotti, quali vinacce e noccono di sansa, giunti in loco mediante autocarri autorizzati, vengono controllati, verificati ed accettati dal personale preposto al controllo.

Tali sottoprodotti vengono pesati su ponte pesa e successivamente scaricati temporaneamente all'interno del capannone sino a raggiungere un quantitativo massimo di 50.000 Kg.

Il locale deposito avrà esclusivamente la funzione di stoccaggio temporaneo, visto che quotidianamente i sottoprodotti verranno prelevati mediante pala gommata e caricati su autotreni o autoarticolati per il successivo trasporto presso le industrie dislocate nel territorio nazionale.

Si precisa che non vi sono processi di lavorazione o di trasformazione di tali sottoprodotti, in quanto tale sito verrà utilizzato esclusivamente come deposito temporaneo.

4.02 RELAZIONE CICLO DELLA SOLO MESSA IN RISERVA (R13) E SCAMBIO (R12)

I rifiuti da destinare alla sola messa in riserva (R13) e allo scambio (R12), giungono in loco mediante automezzi autorizzati sia di proprietà della stessa società TRED di Dino Gianpiero e Dino Alessndro S.a.S., sia di altre società regolarmente autorizzate al trasporto dei rifiuti oggetto di comunicazione.

I rifiuti in arrivo al deposito vengono sottoposti in prossimità dell'ingresso a controllo ed accettazione. Per poter essere accettati dall'impianto tutti i rifiuti devono essere accompagnata da FIR e trasportati da soggetto debitamente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Terminate le operazioni di controllo dei FIR si verifica la rispondenza del codice CER assegnato con il rifiuto da accettare. Accertata la conformità del rifiuto il mezzo viene pesato in ingresso ed poi in uscita.

Presso gli uffici del sito si assicura la regolare tenuta del registro di carico e scarico compilato secondo le modalità di cui all'art 190 del D. Lgs 152/06.

I rifiuti vengono scaricati nei depositi a cielo aperto e destinati alla messa in riserva (R13) per essere poi inviati ai centri di recupero.

Si precisa che all'interno di tale sito non avviene nessuna lavorazione di trasformazione del prodotto, pertanto il rifiuto in ingresso rimane tal quale sino al successivo carico e trasporto ai centri di trasformazione.

TABELLA QUANTITATIVI MESSA IN RISERVA

CODICE CER	Descrizione dei rifiuti e codici CER	Op. di stoccaggio da autorizzare o già autor.	Capacità di recupero (t/anno)	Stoccaggio istantaneo (t/g.)
(17.02.02)	Imballaggi, vetro di scarto ed altri affini e frammenti di vetro	R13-R12	10.000	30
(16.01.20)	Imballaggi, vetro di scarto ed altri affini e frammenti di vetro	R13-R12	21.000	70
[15.01.07)	Imballaggi, vetro di scarto ed altri affini e frammenti di vetro	R13	20.000	60
(19.12.05)	Imballaggi, vetro di scarto ed altri affini e frammenti di vetro	R13	10.000	30
(02.01.03)	Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	R13	300	2

(19.12.02)	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13-R12	30	0,1
(19.12.03)	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13-R12	30	0,1
(19.12.04)	Rifiuti di plastica compreso i contenitori per liquidi e gomma	R13-R12	15	0,05

Alla luce di quanto sopra la capacità complessiva giornaliera di stoccaggio istantaneo dei rifiuti (messa in riserva) per i codici sopra elencati non supererà i 192,25 t/g, mentre il quantitativo massimo annuo sarà di 61.375 tonnellate, di rifiuti non pericolosi.

MANDURIA 01/03/2017

